

Nuovo Piano Nazionale della Prevenzione 2010-2012

Innovazione nei programmi di screening per il cancro cervicale

La riduzione della mortalità per il carcinoma della cervice uterina e la sostenibilità dei programmi di screening sono tra gli obiettivi fissati dal nuovo Piano Nazionale della prevenzione 2010-2012. Il piano, messo a punto nel segno di un programma di sanità federale, è centrato sui bisogni della persona, che rappresentano il focus degli obiettivi e degli interventi identificati nel documento.

Un punto importante riguarda l'innovazione dei programmi di screening per il cancro cervicale, che ogni anno in Italia colpisce 3.500 donne ed è letale per 1.100. L'infezione da Papillomavirus Umano (di cui esi-

stono molti tipi, con diverso rischio oncogeno) è la causa primaria del carcinoma cervicale. Secondo quanto riportato dall'Istituto Superiore di Sanità, l'80% dei soggetti sessualmente attivi si infettano nel corso della vita, nella grande maggioranza dei casi l'infezione si risolve e solo una percentuale molto piccola delle donne che hanno acquisito l'infezione sviluppa il tumore. Dopo l'introduzione del Pap test, che ha permesso importanti passi avanti nella prevenzione, il vaccino e il test HPV-DNA (quale Hybrid Capture 2, HC2, per tipi ad alto rischio, usato in molti studi) rappresentano oggi nuove opportunità per raggiungere ulte-

riori traguardi contro questa forma di tumore.

In questo senso, le linee di intervento fissate nel Piano prevedono l'avvio di progetti pilota per l'utilizzo del test HPV-DNA come test di screening primario e la sua integrazione con i programmi di vaccinazione anti-HPV.

In linea con le nuove linee di intervento, ad aprile 2009 è stato avviato il progetto pilota di screening primario con test HPV coordinato dall'Istituto Oncologico Veneto e reso possibile da un finanziamento della Fondazione Cariparo, che coinvolgerà 5 Unità Locali Socio Sanitarie (Ulss) nelle province di Padova e Rovigo. "Con

questo progetto ci poniamo l'obiettivo di valutare sul campo la fattibilità dell'utilizzo del test HPV come screening primario", commenta Annarosa Del Mistro, Responsabile ff. Immunologia Diagnostica Molecolare Oncologica dell'Istituto Oncologico Veneto.

Il test HPV rappresenta un'importante innovazione nello screening e nella prevenzione, perché grazie all'avanzata tecnologia molecolare HC2 e alla sua elevata sensibilità permette di rilevare la presenza del virus precocemente, prima che questo possa causare le anomalie cellulari avanzate responsabili del carcinoma cervicale. "I risultati dei trial clinici rando-

mizzati, effettuati in Europa – continua la dottoressa Del Mistro – hanno evidenziato che la maggiore sensibilità del test HPV nell'identificare le lesioni di alto grado rispetto al Pap test, seppur con una minore specificità, apre importanti potenzialità da approfondire e valutare. Questo progetto pilota ci aiuterà a capire come implementare il test HPV in termini organizzativi e informativi e come gestirne i risultati, impiegando al meglio le risorse sanitarie disponibili".

Tra le iniziative previste dal progetto figurano anche la distribuzione di materiale informativo specificamente preparato per le donne e incontri formativi sull'utilizzo del test rivolti agli operatori coinvolti. L'utilizzo del test HPV nell'ambito dello screening per il cervicocarcinoma è un'esperienza già testata con successo nel Comune di Guidonia (Roma) dal 2007, dove la Asl Roma G ha avviato un progetto pilota spontaneo con Test HPV che nel secondo round, partito da qualche mese, arruolerà 130mila donne.

Test HPV e prevenzione del carcinoma della cervice uterina: preparati al cambiamento!

Test HPV e prevenzione del carcinoma della cervice uterina.

Dalle evidenze alla clinica - Guida pratica

Partendo dalle evidenze scientifiche, una guida pratica sull'utilizzo del Test HPV nelle diverse applicazioni cliniche: screening primario, triage, follow-up delle pazienti trattate, genotipizzazione, counseling, costi-benefici.

L'attuale e mutevole contesto ha reso più complessa l'attività ambulatoriale, ma il Test HPV può migliorare la quotidiana gestione delle pazienti.

A cura di:

Silvano Costa ^a, Paolo Cristoforoni ^b, Luciano Mariani ^c,
Massimo Origoni ^d, Paolo Scirpa ^e e Mario Sideri ^f

^a Unità di Ginecologia e Ostetricia, Azienda Ospedaliero-Universitaria "Policlinico S. Orsola-Malpighi", Bologna, Italia

^b Unità di Ginecologia Oncologica, Istituto Nazionale per la Ricerca sul Cancro (IST), Genova, Italia

^c Unità di Ginecologia Preventiva, Istituto Nazionale Tumori "Regina Elena", Roma, Italia

^d Cattedra di Ginecologia e Ostetricia, Università Vita Salute San Raffaele, Facoltà di Medicina, Milano, Italia

^e Cattedra di Ginecologia e Ostetricia, Università Cattolica del Sacro Cuore, Facoltà di Medicina, Roma, Italia

^f Unità di Ginecologia Preventiva, Istituto Europeo di Oncologia (IEO), Milano, Italia

Gli autori presenteranno il volume in anteprima al Congresso SIGO di Bari (Workshop, 30 ottobre 2009 - Ore 10.00-11.00 - Sala Olmo)

Con il contributo educazionale di:



Richiedi subito la tua copia gratuita a: info@hpvtest.it

(Informativa ai sensi del D.Lgs. 196/2003). I dati che Lei fornirà inviando l'e-mail di richiesta saranno utilizzati da Qiagen solo al fine di inviare una copia gratuita di "Test HPV e prevenzione del carcinoma della cervice uterina. Dalle evidenze alla clinica". I Suoi dati non saranno comunicati a terzi, saranno custoditi su supporti informatici e trattati nel pieno rispetto delle misure di sicurezza previste dalla legge a tutela della sua riservatezza.